

Fondazione Italiana per il Volontariato

**QUADRO SINOTTICO DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE
E DELLE PROVINCE AUTONOME SULLE
“CASE FAMIGLIA” PER MINORI IN AFFIDAMENTO**

A cura di

Franco Bentivogli, Franco Zarbà e Gaetano Belmonte

Roma, GIUGNO 2000

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Abruzzo	L.R. 14/02/89 N°15	A) Gruppo famiglia: struttura educativa – assistenziale destinata ad assicurare al minore ... il mantenimento, l'educazione e l'istruzione ... ha la funzione di ricostituire i rapporti affettivi parentali.	Si	5	-	Si	E = 2 (educatori Ambo i sessi preferibilmente coniugi).	Si		Utilizzo di una normale abitazione civile (richiamo alla L. 04/05/83 n° 184).	Si
	L.R. 14/12/89 N° 101	B) Comunità alloggio: comunità a carattere familiare costituita da minori possibilmente omogenei per classi di età e problematiche, che autonomamente gestiscono la propria vita comunitaria. La comunità alloggio oltre ad assolvere il compito di sostituire il nucleo familiare, stimola la maturazione psicologica, relazionale, sociale dei minori in vista del reinserimento.	-	8	Si	Si	E = 2	Si		Si realizza in normali case di abitazione ubicate in zone urbane residenziali.	Si
		C) Istituto educativo – assistenziale: provvede al mantenimento ed		Non def.					Si	Non definiti	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Abruzzo (segue)		educazione dei minori privi di famiglia o allontanati dalla famiglia per disposizione dell'A.G. o ai quali la famiglia non può adeguatamente provvedere...									
Basilicata	L.R. 19/05/97 N. 25 Delib. Cons. Reg. 22/12/99 N. 1280	<p>A) Casa famiglia: nucleo di convivenza destinato ad ospitare minori fino a 10 anni di età, anche portatori di handicap, di sesso e/o età diversa. Organizzazione su modello familiare e presenza di operatori quali figure parentali.</p> <p>B) Gruppo appartamento: nucleo di convivenza caratterizzato dalla flessibilità organizzativa e dalla partecipazione degli ospiti alla gestione del servizio</p>	—	6	—	—	Educatori	—	—	Ubicazione in alloggio di civile abitazione.	—
			-	8	-	-	-	-	-	Inserimento in normale contesto abitativo	-

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Basilicata (segue)		<p>destinato a minori d'età superiore a 10 anni di sesso ed età diversi, sottoposti a misure dell'A.G. con problematiche la cui complessità richiede azione specifica di sostegno e recupero.</p> <p>C) Istituto educativo assistenziale per minori: provvede al mantenimento ed educazione di minori privi di famiglia per disposizione dell'A.G. o a cui la famiglia non possa adeguatamente provvedere. Ospita minori di sesso ,ed età differenti, anche portatori di handicap salvaguardando la convivenza tra fratelli o minori legati da rilevanti vincoli affettivi.</p>	-	-	-	-	Responsabile, 1 Educatore x 10 ospiti.	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di stabilità in situazioni normali ed eccezionali. - Sicurezza degli impianti e difesa dagli incendi. -Eliminazione delle barriere architettoniche. - Localizzazione in zone residenziali. <p>Spazi collettivi: sala da pranzo (minimo mq. 1,5 x utente) corredata da servizi igienici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambulatorio ed infermeria. - Camere da letto: minimo mq 14 x 2 letti, 20 mq x 3 letti, 26 mq x 4 	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Basilicata (segue)						Si				<p>letti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi igienici completi, minimo 1 x 4 ospiti. - Soggiorno (minimo mq 3 x ospite). - Cucina (minimo mq 12). - Ripostiglio. 	Si
Calabria	<p>L.R. 26/01/87 N° 5</p> <p>Delib. Cons. Reg. 18/10/89 N° 491</p> <p>Delib. Cons. Reg. 14/03/90 N° 549</p>	<p>In generale: le strutture residenziali per minori sono presidi socio assistenziali, che assolvono temporaneamente compiti sostitutivi della famiglia ospitando il minore per un periodo determinato ed assicurando mantenimento, educazione ed istruzione.</p>	Si	---	--	-----	---	---	<p>Requisiti generali: quelli previsti dalle vigenti disposizioni in materia di igiene edilizia. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere fornite di impianto di acqua potabile; - essere fornite di idoneo sistema di raccolta e smaltimento rifiuti; - rispondere alle norme sull'altezza minima dei locali (2,70 m. etc.); 		

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Calabria (segue)		B) Gruppo appartamento: struttura educativo - assistenziale per piccoli gruppi di minori (6 – 10 ospiti omogenei per problematiche / classi di età). Minori fino a 18 anni temporaneamente privi di famiglia o per cui non sia possibile per un tempo variabile la permanenza nel nucleo familiare. Può essere utilizzato anche per preadolescenti a rischio devianza nei cui confronti sono stati adottati provvedimenti amministrativi da parte del Trib. dei minori.	Si	10	Si	Si	servizio civile. E= (ambosessi)	Si		(V. sopra parte generale)	Si
		C) Istituto per minori: struttura educativo residenziale che	Si	40	Si		E= (ambosessi) in misure di 2 per	Si		(V. sopra parte generale)	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Calabria (segue)		ospita, per periodi determinati, minori temporaneamente privi di cure parentali o che necessitano di tutela o assistenza fuori dalla famiglia di origine. Accoglie minori di età > ai 6 anni temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare e per i quali non sia possibile affidamento o collocazione in gruppo famiglia o gruppo appartamento.				Si	6 – 8 minori.				Si
Campania	L.R. 23/12/75 N° 698 Delib. Cons. Reg. 25/06/92 N° 92/1	A) Comunità di tipo familiare: struttura che garantisce un servizio residenziale per un max. di 8 minori di entrambi i sessi in unità abitativa semplice organizzata per creare un ambiente di tipo familiare;	Si	8	Si	Si	Non predefinito deve essere descritto dal Regolamento di funzionamento della struttura che deve essere	Si		Idoneità igienico sanitaria in relazione alla funzione da svolgere (Art. 1, L.R. 13/85). Applicazione delle norme di sicurezza e per le sole strutture oltre i 25 posti letto, certificato prevenzione incendi	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Campania (segue)	Delib. Cons. Reg. 11/12/96 N° 130/20	<p>B) Comunità alloggio: struttura che garantisce un servizio residenziale per un max. di 10 ospiti di ambo i sessi sistemati in unità abitativa semplice, adolescenti e giovani fino a 20 anni;</p> <p>C) Istituto educativo – assistenziale: provvede all'ospitalità ed educazione di minori di età non inferiore a 3 anni di entrambi i sessi, temporaneamente privi di assistenza familiare e per i quali non si è potuto provvedere con l'affidamento familiare o con una comunità. Nelle strutture descritte sub.</p>	Si	10	Si	Si	presentato unitamente ad altri documenti per ottenere l'autorizzazione regionale al funzionamento. (V. sopra)	Si		rilasciato dai VVF. Necessità di autorizzazione regionale al funzionamento della struttura residenziale (decreto dell'assessore regionale ai servizi sociali). (V. sopra)	Si
	Delib. Cons. Reg. 29/05/96 N° 072 Circolare 15/5/97		Si	40	Si	(V. sopra)		(V. sopra)			Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Campania (segue)		<p>A), B), C) è prevista la possibilità di inserire minori sottoposti a procedimento penale (dpr 448/88) nei limiti del 40% dei minori presenti;</p> <p>D) Casa d'accoglienza per gestanti madri e bambini: struttura residenziale per un massimo di 25 persone destinata ad ospitare gestanti e/o madri con figlio/i bisognose di tutela e di appoggio in relazione a situazioni di disagio. Prevedibile riserva di posti per casi di emergenza.</p>	Si	25	Si	(V. sopra)				(V. sopra)	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Emilia Romagna	L.R. 12/01/85 N° 2 L.R. 06/09/93 N° 34 Delib. Cons. Reg. 20/06/89 N° 3024 Delib. Cons. Reg. 10/12/97 N°777/778/779	In generale: strutture di ospitalità che integrano o sostituiscono temporaneamente la casa e la famiglia offrendo al bambino o all'adolescente uno spazio di vita in cui elaborare un progetto per il futuro, con il supporto di figure adulte professionalizzate capaci di sviluppare rapporti significativi sul piano relazionale ed educativo								Le strutture debbono essere: - in possesso dei requisiti e delle dotazioni minime previste dalla L.R. 09/11/84 N° 48; - in possesso dei requisiti igienico – sanitari e di sicurezza previsti dalla normativa vigente; - adeguate alle norme in materia di barriere architettoniche ed ubicate in zone dotate di servizi generali, sociali, sanitari etc.; - organizzate all'interno per caratteristiche dimensionali ed articolazione degli ambienti e degli spazi in modo da tener conto delle esigenze di personalizzazione e privacy dell'ospite oltre che delle attività educative, permettendo	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Emilia Romagna (segue)		<p>In particolare:</p> <p>A) Comunità di pronta accoglienza: struttura educativa residenziale per minori che hanno un bisogno urgente e temporaneo di</p>	Si		Si	Si	E= (educatori professionali e con diploma di scuola media superiore) ai sensi del Decr.	Si	Si (istruttori, artigiani, educatori etc.).	<p>l'utilizzo di spazi individual e comuni.</p> <p>Tutte le strutture debbono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - camere da letto max 3 posti letto; - una zona soggiorno – pranzo; - servizi igienici minimo 1 ogni 4 ospiti; - cucina e dispensa adeguati; - camera da letto più educatore in servizio notturno <p>Esistenza di efficienti servizi generali in relazione alle diverse tipologie di comunità.</p>	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Emilia Romagna (segue)		ospitalità ...in attesa di una collocazione stabile o rientro in famiglia sono comprese in questa tipologia sia le comunità di pura emergenza, di solito per adolescenti fermati dall'autorità di PS o comunque in condizioni di forte disagio sia le comunità dove i tempi di permanenza sono determinati dalla temporaneità del bisogno e dalla prospettiva di rapida soluzione.				Si	Legisl. 517/93 o DIR. CEE 51/92.				Si
		B) Comunità di tipo familiare: struttura educativo – residenziale che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono funzioni genitoriali.	Si	Si		Si	E= (educatori con diploma di scuola media superiore) con esperienza pregressa.	Si	Si (V. sopra)		Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Emilia Romagna (segue)		C) Comunità educativa: struttura educativo – residenziale in cui l'azione educativa viene svolta da educatori professionali – pubblici o privati, dipendenti o in convenzione, laici o religiosi – che esercitano la loro specifica professione in forma di attività lavorativa.	Si	12	Si		E= (educatori professionali con diploma sc. Media sup.) ai sensi D.legisl. 517/93 0 DIR. CEE 51/92.	Si	Si (V. sopra)		
Friuli Venezia Giulia	L.R. 19/05/88 N° 33 L.R.93 N° 49 Decreti del Pres. G.R. 14/02/90 N° 083/Pres.	N.B. è previsto un servizio di pronta accoglienza per soggetti con situazioni personali o familiari di emergenza (con invio da parte dei servizi sociali di base, dell'autorità di PS, della magistratura minorile) Il servizio consiste in una disponibilità di posti all'interno di alcune delle strutture assistenziali descritte di seguito.				Si				Requisiti generali: A) struttura edilizia - condizioni di stabilità in condizioni normali ed eccezionali; - condizione di sicurezza degli impianti; - difesa dagli incendi; - eliminazione barriere architettoniche B) Ubicazione in zone urbanistiche attrezzate ed integrate, ed in zone di sviluppo servite da una	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Friuli Venezia Giulia (segue)	11/09/91 0452/Pres.	Per i requisiti, personale, articolazione strutture si rimanda alla parte specifica.				Si				<p>rete di trasporti pubblici.</p> <p>C) Spazi ed attrezzature esterne, esistenza nei limiti del possibile di uno spazio esterno destinato a giardino ed attrezzato per lo svago, la sosta ed il riposo.</p>	Si
	09/06/94 0191/Pres.	<p>A) Gruppi famiglia: si rivolge a bambini, privi di ambiente familiare idoneo, ai quali occorre assicurare mantenimento, educazione, istruzione secondo le indicazioni dell'autorità affidanti.</p> <p>B) Gruppi appartamento: servizio residenziale per minori che presentano problematiche compatibili e classi di età omogenee (in genere adolescenti, in difficoltà relazionali con la famiglia o privi della stessa.</p>	Si	5			E = 2 (ambo i sessi)	Si		<p>Dimensioni e caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale della famiglia.</p> <p>Il gruppo risiederà in una abitazione civile.</p> <p>Appartamento di civile abitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - camera da letto max 2 letti e consentire anche utilizzo diurno (presenza di scrivania); - camera da letto con bagno per l'operatore; - sala da pranzo – soggiorno, anche unico locale che consenta lo svolgersi contemporaneo di più attività; 	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Friuli Venezia Giulia (segue)		C) Comunità educativo-assistenziali: offre prestazioni educative assistenziali e formative tese a contrastare i rischi derivanti da situazioni in cui sia necessaria la sostituzione o l'integrazione del nucleo familiare ... E qualora non sia opportuno e realizzabile un conveniente affidamento o inserimento in gruppo famiglia. Nelle comunità esistenti di più ampie dimensioni deve essere prevista un'organizzazione per moduli abitativi di 15 – 20 unità max. Prevista la realizzazione di	Si	50	Si		1 Responsabile, E=(educatori 1 x 10 – 12 minori 1 x 5 se vi sono disabili o devianti), Operatori ausiliari per i servizi generali.	Si	Servizio medico ed equipe sociale territoriale equipe per disabili (territ.)	<ul style="list-style-type: none"> - cucina adeguata (+ specifica lavanderia, stireria, guardaroba); - servizi igienici, in relazione al numero degli ospiti 1 o 2 servizi igienici completi. Camere da letto: mq 14 x 2 letti, mq 20 x 3 letti, mq 26 x 4 letti. Camere con servizi per educatori, sala da pranzo, locali per attività varie (studio, socializzazione etc.), ambulatorio per visite e medicazioni con attrezzature di pronto soccorso ed ambiente per temporaneo isolamento in caso di malattie sospette, servizi igienici completi (1 x 8 ospiti) di cui almeno 1 per disabili, cucina + cucinotto per ciascun modulo abitativo (se previsto dalla struttura), uffici – servizi generali (spogliatoi, spazi igienici per il	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Friuli Venezia Giulia (segue)		pronta accoglienza. Trovano ospitalità minori provenienti da famiglie in temporanea difficoltà (sottoposti o meno a provvedimenti amministrativi o giudiziari), o minori in situazioni di disagio. Possono essere inseriti anche portatori di handicap che non necessitino di assistenza specifica.								personale, magazzini, lavanderia e stireria qualora non si diano tali servizi in appalto). Aree esterne per sosta e gioco.	
Lazio	L.R. 09/09/96 N° 38	La legge regionale n° 38 di riordino dei servizi socio assistenziali non è corredata al 12/99 da norme applicative. Sono previsti: A) Casa Famiglia: nucleo di convivenza per soggetti in età evolutiva anche portatori di handicap, di sesso/età diversa, ubicata in abitazione, organizzata sul modello		4 (?)							

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Lazio (segue)		familiare e caratterizzata dalla presenza di operatori parentali. B) Gruppo appartamento: nucleo di convivenza, ubicato in normale spazio abitativo caratterizzato dalla partecipazione degli ospiti al servizio. Ospita minori di sesso/età diversi, anche con handicap – prevalentemente adolescenti sottoposti a provvedimenti dell’ A.G.		8		Si					Si
Liguria	L.R. 09/09/98 N° 30 D.C.R. 06/07/99 N° 44	A) Comunità alloggio: organizzata funzionalmente come comunità a carattere familiare per minori con problemi personali e/o sociali.	Si	12	Si		1 Responsabile, 1 Educatore x 6 minori. (previsto utilizzo di volontari ed obiettori).	Si	-	Localizzata in appartamento di civile abitazione in zona dotata di servizi, deve rispondere alle norme sulle “barriere architettoniche”, sulla sicurezza etc. Dispone di locali per la zona – notte, vano soggiorno, cucina e almeno 2 servizi igienici completi	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Liguria (segue)		<p>B) Comunità educativo assistenziale: accoglie minori per i quali sia necessario particolare sostegno educativo diretto ad evitare o riparare forme di disadattamento, a far rispettare limitazioni comportamentali disposte dall’A.G.. La comunità deve assicurare ai minori lo svolgimento di funzioni vicarie del nucleo familiare. Prevista la funzione di pronto intervento.</p>	Si	32	Si	Si	<p>1 Responsabile, 1 Educatore x unità funzionale. Personale per servizi generali ed ausiliari. Previsto utilizzo di volontari.</p>	Si	-	<p>Localizzazione in zona urbana residenziale. Suddivisa in unità funzionale di 8 minori. La superficie minima per ospite è di 20 mq. Le strutture debbono rispondere alle norme di sicurezza e sulle “barriere architettoniche”. I moduli abitativi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - camere con max. 4 letti (superficie minima mq. 7 x ospite); - 1 servizio igienico completo, ogni 4 ospiti; - locali polifunzionali per studio, tempo libero e socializzazione; - sala da pranzo; - cucina strutturata secondo le vigenti norme di sicurezza. 	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Lombardia	L.R. 07/01/86 N°1 L.R. 26/04/90 N° 25 Delib. Cons. Reg. 23/12/87 N° IV/871 12/02/91 N° 5/122	<p>Comunità alloggio: sono norme non destinate esclusivamente a strutture per minori. Soluzione residenziale per persone.... Nei cui confronti sia impraticabile l'ambiente familiare di appartenenza o l'affido familiare e non sia necessario il ricorso a soluzioni residenziali particolarmente protette. Destinatari delle comunità alloggio: minori e persone in difficoltà soggette o meno a provvedimenti dell'A.G., persone in situazioni di devianza ... portatori di handicap.</p> <p>N.B. nell'ambito della casa alloggio è previsto il gruppo famiglia che ospita fino ad un massimo di 4 soggetti.</p>		10			1 Responsabile 2 Educatori		-	<p>La struttura edilizia deve garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilità in condizioni normali ed eccezionali; - sicurezza degli impianti; - difesa antincendio; - rispondenza ai requisiti d'igiene; - abbattimento barriere architettoniche e rispondenza alle norme; - localizzazione in ambito urbano residenziale o in aree all'uopo riservate dai piani urbanistici. La localizzazione deve tenere conto dell'utilizzo e dei servizi sanitari e scolast. <p>Camere da letto: mq 12 x 2 letti (mq 19 se ospita disabili), mq 18 x 3 letti (mq 25 se ospita disabili), servizi igienici completi (1 x 3 utenti);</p>	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Lombardia (segue)		<p data-bbox="512 708 898 1385">Istituto educativo – assistenziale per minori: provvedono all’ospitalità ed educazione di minori privi di famiglia o allontanati dalla famiglia dall’A.G. o a cui la famiglia non può temporaneamente provvedere. E’ soluzione transitoria nei casi in cui non è immediatamente possibile l’affido familiare o l’inserimento in comunità all’oggi.</p> <p data-bbox="512 1219 898 1291">Possono essere inseriti minori con handicap non gravi.</p> <p data-bbox="512 1310 898 1382">L’istituto deve poter accogliere fratelli e sorelle o soggetti con altri</p>	Si	50	Si		1 Responsabile, Educatori (1 x 5 ospiti), Addetti ai servizi residenziali.	Si	Forniti dai servizi residenz.	<ul data-bbox="1608 389 1998 1385" style="list-style-type: none"> - Spazi collettivi: soggiorno (mq 2,5 per ciascun ospite, 3 mq per ospiti con handicap) spazio totale minimo mq 16; - Pranzo – Vedi soggiorno Cucina - minimo mq 12 - impianti elettrici e gas a norma. <p data-bbox="1608 756 1998 924">Requisiti generali della struttura e localizzazione (V. sopra sono identici a quelle della comunità alloggio).</p> <p data-bbox="1608 943 1998 967"><u>Spazi collettivi:</u></p> <ul data-bbox="1608 986 1998 1198" style="list-style-type: none"> - sala da pranzo con tavoli a 4 posti, 1,5 mq per utente corredato da servizi igienici; - ambulatorio; - infermeria per isolamento. <p data-bbox="1608 1217 1998 1385"><u>Spazi di collegamento</u> misure non inferiori a m. 1,5; camere da letto mq 14 x 2 letti, mq 20 x 3 letti, mq 26 x 4 letti; servizi igienici</p>	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Lombardia (segue)		vincoli di parentela.								completi (1 x 4 ospiti); locali destinati ai servizi generali, spazi esterni, impianti elettrici, gas, riscaldamento, ascensore a norma.	
Marche	L.R. 05/11/88 N° 43 Delibera G.R. 20/03/96 N° 54	A) Gruppo appartamento: comunità destinata a minori (ed adulti) con particolari problemi personali e sociali ed è inserito in normali case di abitazione in zone residenziali. B) Comunità educativo – assistenziale: accoglie minori per i quali non sia stato possibile provvedere diversamente e sia necessario un particolare sostegno educativo diretto ad evitare o riparare un disadattamento ed a favorire efficaci rapporti interpersonali.		Limi-tato		Si	Operatori sociali e volontari			Abitabilità dell'immobile; - Rispondenza delle struttura, delle pertinenze e degli spazi esterni alle norme vigenti in materia di sicurezza, antincendio e accessibilità.	Si
			Si	(?)	Si		Operatori qualificati (non specificato il N° ed il tipo di professionalità)	Si		(V. sopra)	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Molise	<p>Delibera G.R. 17/02/92 N° 222</p> <p>Alla data del 12/99 è in corso riordino della normativa.</p>	<p>A) Istituto per minori: risorsa a disposizione del territorio per ospitare minori, organizzata in collegamento con tutti i servizi della zona. Possono ospitare minori da 0 a 18 anni in particolari situazioni di bisogno di assistenza e tutela, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento, disposto dal tribunale dei minori, dall'ambiente familiare; - Situazioni che evidenziano la necessità di un supporto alla struttura familiare nei casi in cui la famiglia non è in condizione di svolgere il proprio ruolo (ospedalizzazione, detenzione, espatrio dei genitori, orfanità, disoccupazione conseguente disagio economico) I minori 	Si	Non def.	Si	Si	E= (educatori professionali in rapporto 1/10, un educatore per dieci minori). Volontari con professionalità specifica.		Quelli dei servizi territoriali	<p>Ubicazione in zona non inquinata e dotata di una rete di servizi generali, sociali, sanitari ed in edifici accessibili e privi di barriere architettoniche con spazi verdi attrezzati per il tempo libero. Dotazione idrica ed impianto di riscaldamento idoneo.</p> <p>Locali frequentati dai minori illuminati ed areati.</p> <p>Servizi igienici adeguati (1 x ogni 4 minori).</p> <p>Camere da letto, max x 4 minori (mq 7 per posto letto).</p>	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Molise (segue)		<p>debbono essere organizzati in gruppi di max 15 unità.</p> <p>b) Comunità alloggio: struttura socio – assistenziale costituita da un gruppo limitato di minori ed educatori. Rappresenta il superamento dell’istituzionalizzazione attraverso un organizzazione di tipo familiare. L’utenza è la medesima prevista per l’Istituto per minori. Alcuni posti debbono essere riservati a minori con irregolarità di condotta o sottoposti a provvedimenti dell’A.G.</p>	Si	5-10	Si		E= (educatori qualificati)		Operatori profess.	L’unità abitativa deve essere situata in centro abitato e rispettare misure e cubature dettate dalla norma sulla abitabilità. Presenza di un soggiorno/pranzo, camere da letto max 3 posti, 2 bagni + cucina.	Si
Piemonte	L.R. 22/05/80 N° 60	A) Comunità alloggio socio – assistenziale (c.a.s.a.): soluzione residenziale a cui si ricorre quando per persone in		5-12/ 13	Si		1 Responsabile 1 E x 4-5 utenti. Addetti ai servizi generali		Si	Norme comuni a tutte le strutture: A) Condizioni di stabilità in situazioni normali ed	Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Piemonte (segue)	L.R. /82 N° 20	particolari condizioni esistenziali sia impraticabile l'ambiente familiare di appartenenza o l'affido familiare e non sia necessario il ricorso a soluzioni residenziali – particolarmente protette – destinatari della c.a.s.a. minori (e persone) in difficoltà, soggette o meno a provvedimenti dell'A.G.... B) Struttura comunitaria a carattere educativo: accoglie minori senza problematiche rilevanti a cui la famiglia non è in grado temporaneamente di assicurare le proprie cure e per i quali non siano attuabili altre forme di intervento previste dalla L. N° 184/83. Ospitano adolescenti e preadolescenti di età non	Si	30	Si		2 E, per gruppo di utenti (2 x 10-15 persone).	Si		eccezionali; B) requisiti igienici minimi previsti dalla normativa vigente - camere da letto max 4 posti; - servizi igienici minimo 1 x 2 camere (max 4 ospiti per bagno); - spazi abitativi non inferiori al rapporto 1/1 nei confronti degli spazi collettivi generali. C) condizione di sicurezza di tutti gli impianti; D) accessibilità ai portatori di handicap; E) localizzazione in ambiente urbano residenziale. In particolare per le sole c.a.s.a. ai fini di poter rientrare nei presidi socio – assistenziali finanziabile ai sensi della L.R. 22/90 è prevista la rispondenza ai requisiti strutturali	Si
	L.R. 22/11/89 N° 69										
	L.R. 23/04/90 N° 37										
	L.R. 22/12/95 N° 94										
	L.R. 03/01/97 N° 5										
	Delib. G. Reg. 22/02/93 N° 24 29/06/92 N° 38										

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Piemonte (segue)		inferiore a 6 anni. La vita comunitaria è articolata sulla base del piccolo gruppo (10 – 15 unità). Le comunità possono disporre anche di posti per ammissioni di urgenza (3 – 4).	Si		Si	Si		Si		descritti per le residenze assistite (vedi parte 2° della delib. 29/06/92 N° 38 che elenca in modo analitico tutti i requisiti richiesti)	Si
		C) Comunità familiare: risponde agli stessi bisogni individuali della comunità alloggio e vi si differenzia perché l'asse educativo ruota attorno alla presenza stabile di una coppia. I minori debbono essere soggetti ad affidamento familiare (ex art. 4 L. n° 184/83).	Si	4	Si		Coppia familiare	Si			Si
Puglia	Regolamenti regionali 06/06/90 N°1 23/06/93 N°1	A) Istituto educativo assistenziale: strutture a carattere residenziale (o semiresidenziale) che assicura: -		40			Responsabile, E (1 educatore x max. 10 ospiti). Addetti ai servizi.		Esperti x progetto educativo	La struttura deve essere inserita nel contesto territoriale per l'utilizzazione dei servizi socio – sanitari, scolastici e tempo libero.	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
(segue)	D.P.G. 23/08/90 N° 145 L.R. 26/02/99 N° 8	La comunità adotta un modello organizzativo di tipo – familiare. Destinatari: minori con problemi relazionali o con famiglia incapace di assolvere i propri compiti; minori devianti o disadattati e quelli soggetti a provvedimenti di cui al dpr 488/88 in rapporto di 1 a 8. Prioritari gli ingressi in comunità disposti dalla magistratura minorile.	Si	-	-	Si		Si		verde. Le strutture debbono riproporre le caratteristiche delle case di civile abitazione. Camere da letto mq 11, 16, 24 rispettivamente per 1, 2, 3 minori (max 3 posti letto); soggiorno – pranzo: mq 6 x ospite; servizi igienici completi: 1 x 2 camere.	Si
Sicilia	L.R. 09/05/86 N° 22 Decr. Pres. Reg. 28/05/87 Decr. Pres. Reg. 29/06/88	A) Istituto di ricovero per minori: struttura a carattere residenziale con funzioni di accoglienza, educazione, mantenimento.... Trovano accoglienza minori di entrambi i sessi privi di ambiente familiare idoneo per i quali non sia possibile l'affidamento o l'inserimento	Si	60	-		1 Responsabile, 1 Assistente per 20 minori, 1 Ausiliario per 25 minori, Cuoco + aiuti.		-	Requisiti strutturali <u>zona</u> notte. Stanze con mq. 5/6 per posto letto, corredate da bagni completi (1 X 6 ospiti).Sala pranzo (min. mq. 40) corredata da lavabi e servizi. Cucina e dispensa a “norma” con sistemi di sicurezza. Impianti di autoclave, riscaldamento, smaltimento dei fumi. Infermeria e ambulatorio. Eventuali aule scolastiche	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Sicilia (segue)		in comunità di tipo familiare. B) Comunità alloggio per minori (identica normativa anche per inabili ed anziani). Strutture ubicate in appartamenti dove vive insieme un piccolo gruppo di persone che non hanno la possibilità di rimanere in famiglia. Possono avere funzioni di pronto intervento o permanenza prolungata e sono ubicate in zone del territorio che consentono l'effettiva partecipazione alla vita sociale.	-	10	Si	-	1 Operatore sociale respons., 1 Educatore, 1/2 ausiliari	-	Equipes Interdisciplinare	Localizzazione in normali appartamenti (mq. 150/200). Posti letto 2/3 per camera.	Si
		C) Casa albergo per giovani (identica normativa anche per anziani ed inabili): è un complesso di appartamenti minimi dotati di tutti gli accessori necessari per	-	100	-	-	1 seg. amm.; 1 ass.te sociale; 2 addetti cucina; 5/8 ausiliari.	-	-	Sono costituite da: alloggi, servizi collettivi, ambienti d'uso comune, servizi generali. L'alloggio (composto da zona letto, soggiorno pranzo, cucinino, servizio igienico) è di mq. 20/24 x 1 pers.,	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Toscana (segue)		<p>durante i primi anni di allevamento del figlio purché prive del sostegno familiare, parentale ... o che si trovino in condizioni di disagio psichico che richiedano una preparazione alla maternità ed alla relazione con il figlio. La struttura può prevedere riserva di posti per ammissioni d'urgenza.</p> <p>C) Casa d'accoglienza per l'infanzia: : accoglie transitoriamente minori fino a 6 anni, cui offre assistenza sul piano affettivo Per il tempo necessario a realizzare l'intervento più favorevole per ciascun minore. Previsti piccoli gruppi (max 5).</p> <p>D) Comunità a dimensione familiare: sostiene il</p>	Si	15	Si	Si	Responsabile della struttura, educatori professionali.	Si			Si
			Si	8	Si		Responsabile struttura,				

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Toscana (segue)		<p>processo educativo dei minori mediante un'organizzazione della vita che permetta relazioni stabili e significative tra minori e adulti... Accoglie minori fino a 18 anni privi di famiglia o con famiglia in difficoltà. Può prevedere 1 – 2 posti per ammissioni d'urgenza.</p> <p>E) Comunità educativa: accoglie, su decisione dei servizi sociali locali, minori la cui famiglia non è in grado temporaneamente di assicurare le proprie cure Sono ammessi adolescenti o preadolescenti d'età superiore ai 5 anni. Vita comunitaria in piccoli gruppi (8 – 10 unità). I minori frequentano scuole esterne e attività sociali e</p>	Si	25	Si		educatori professionali ambo i sessi				Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Toscana (segue)		sportive F) Pensionato giovanile: per giovani privi di famiglia o alloggio o che abbiano necessità di soggiornare fuori dalla propria famiglia per motivi di studio o lavoro. Il pensionato può essere maschile o femminile.		30		Si	Responsabile più 1 addetto ogni 10 ospiti				
Trentino Alto Adige (Bolzano)	L.P. 30/04/91 N° 13 L.P. 30/01/97 N° 1 Decr. Pres. Giunta prov. 30/12/97 N°40	Comunità alloggio, Istituto educativo assistenziale, Casa famiglia. N.B. I dati specifici sulle 3 tipologie non sono desumibili dalla documentazione fornita.				Si					
Trentino Alto Adige (Trento)	L.P. 12/07/91 N° 14	Servizi a carattere residenziale (art. 31 L. n° 14): hanno lo scopo				Si					

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Trento (segue)	Delib. G.P. 8205 29/07/97	<p>di sostituire le funzioni proprie del nucleo familiare e consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti. Le comunità:</p> <p>A) casa famiglia: servizio residenziale caratterizzato dalla presenza di un adulto o da una coppia; ospita minori con età superiore a 4 anni privi di ambiente familiare idoneo.</p> <p>B) Gruppo appartamento utenti: minori di età superiore agli 8 anni (spesso con difficoltà) e con parenti non idonei.</p> <p>C) Comunità alloggio: per ospiti d'età adolescenziale privi di famiglia o con nucleo problematico che organizzano la propria vita</p>	Si				E				

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Trento (segue)		<p>in maniera autonoma . La gestione è affidata prevalentemente agli ospiti.</p> <p>D) Istituto educativo assistenziale per minori: provvede all'educazione e ospitalità a minori (adolescenti e preadolescenti) privi di famiglia o allontanati dalla famiglia per provvedimento dell'A.G.. E' soluzione transitoria ove non sia possibile inserimento in strutture comunitarie. Previsto convitto o semiconvitto.</p>				Si					Si
Umbria	_____	La normativa specifica è in via di predisposizione (01/2000)			Si						Si

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Valle d'Aosta	L.R. 16/04/97 N° 13	La legge riporta anche il Piano socio – sanitario 97/99 che prevede al punto 6.4.2 la tutela dei minori e l'utilizzo delle comunità per minori. Trattasi di obiettivi da disciplinare in modo specifico.	Si		Si						Si
Veneto	L.R. 15/12/82 N° 55 Reg. reg. 17/12/84 N°8 L.R. 11/08/94 N° 37 L.R. 22/02/99 N° 7	A) Gruppo Famiglia: struttura educativo assistenziale destinata ad assicurare al minore privo di ambiente familiare idoneo ... il mantenimento, educazione, istruzione B) Comunità alloggio: struttura educativo assistenziale con il compito di sostituire anche temporaneamente il nucleo familiare qualora questo sia impossibilitato o incapace ad assolvere il proprio compito.	Si	4 – 5			Responsabile, 2 educatori professionali ambo i sessi			Risiede in normale civile abitazione, zona notte (max 4 letti per camera), zona pranzo e soggiorno, servizi igienici rispondenti agli standard di una normale abitazione, cucina, infermeria, spazi all'aperto. (V. sopra).	
			Si	8			Responsabile, educatore professionale in rapporto da 1:2 a 1:4.		Serv. territoriali		

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali
Veneto (segue)		C) Casa famiglia o comunità famiglia: appartiene ad un ente gestore riconosciuto, organizzato e modulato su modello familiare.		12			“Adulti motivati” (art.59 L.R. 7/93)			Ha sede presso struttura di civile abitazione e ne rispetta i parametri abitativi.	

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali

Regione	Riferimenti normativi	Definizione della struttura	Accoglimento su progetto educativo	Capienza max minori	Utilizzo di spazi individuali	Progetto di reinserimento	Organico E= (educatori)	Cura dei rapporti con la famiglia per reinserimento	Utilizzo di consulenti esperti	Standards per il riconoscimento di idoneità	Rapporti con i servizi sociali